

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, accettante e domeniche da Festa anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per i Statoesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 17 DICEMBRE

Le notizie che giungono da Versailles continuano ad essere rassicuranti, e la conciliazione si fa sempre più facile e prossima. Thiers si è recato presso la Commissione dei trenta, le ha dimostrato o ha tentato di dimostrarle che la Repubblica bisogna rovesciarla o darle i mezzi di esistere, e domandò di organizzare lo stato attuale di cose, esprimendo anche il desiderio che la Commissione non si limiti a udirlo, ma discuta con lui. Lacey, presidente dei trenta, ha ringraziato il presidente della Repubblica, e la Commissione accettò la discussione che avrà principio domani, senza che si sollevasse nessuna obbiezione alla proposta di Thiers di creare una seconda Camera, benché questa proposta esca dal compito di consolidare le istituzioni esistenti. Il discorso di Thiers, dice un'altro dispaccio odierno, ha fatto una eccellente impressione, e le disposizioni dei trenta sembrano adesso notevolmente migliori. L'aver ottenuto queste disposizioni migliori è dovuto certo in gran parte al tono conciliativo del discorso di Thiers, ma anche all'aver questo approvato l'ultimo discorso del ministro Dufaure, che si associò pienamente alla destra, e ciò non solo rispetto alla questione dello scioglimento dell'Assemblea, ma anche col rimproverare a Gambetta il suo viaggio e col dire che questo viaggio fu l'origine dell'agitazione sorta in questi ultimi mesi. Questa dichiarazione doveva naturalmente riuscire molto gradita a un Comitato in cui su 30 commissari 20 appartengono alla destra e al centro destro.

Sino ad ora i deputati federalisti non comparvero nel Parlamento vieusse. Ignorasi tuttavia se ciò è dovuto ad una decisione simile a quella dei *Retraimientos* dei deputati spagnuoli, oppure se è intenzione dei federalisti di prendere parte alle discussioni che verranno dopo il principio dell'anno nuovo. Ciò non sembra improbabile in quanto che nei primi mesi dell'anno verrà, come è noto, presentata la legge sulle elezioni dirette, che, col privare le diete regionali del diritto di nominare i membri della Camera dei deputati del Reichsrath, deve recare l'ultimo colpo all'autonomia politica delle regioni. Del resto il numero dei federalisti è scarsi nel secondo ramo del parlamento cisleitano, che il *Vaterland*, organo di quel partito, è costretto a confessare non poter l'astensione dei fautori del sistema federativo incagliare minimamente l'andamento delle deliberazioni. Ma il *Vaterland* spera che se i federalisti avessero a ritirarsi definitivamente dal Reichsrath, il loro esempio verrebbe seguito anche dai deputati polacchi, il che nuocerebbe all'autorità morale del parlamento. Un dispaccio odierno del *Cittadino* pare che venga in conferma della speranza del *Vaterland*, non essendosi fatta per la Gallizia alcuna eccezione alla legge elettorale.

A Berlino si dice tuttavia esser imminente la dismissione del settuagenario Itzenplitz, da lunghi anni ministro di commercio. Così discenderebbe dal potere un altro dei membri di quel ministero, che dal 1862 al 1865 sostenne la gran lotta contro la Camera dei deputati, relativamente alla durata del servizio militare ed in pari tempo contro ogni conato liberale del paese. Anche in quell'epoca Bismarck era presidente del Consiglio dei ministri. Anche allora Eulemburg aveva il portafogli dell'interno, Roon quello della guerra, Selchow quello dell'agricoltura

ed Itzenplitz quello del commercio. Gli altri membri del gabinetto, cioè Camphausen ministro delle finanze e Falk ministro dei culti furono nominati posteriormente ed hanno colore relativamente liberale. Se alla dimissione data recentemente da Roon e da Selchow si aggiungesse ora quella di Itzenplitz, non rimarrebbero nel governo altri avanzi del ministero antiliberale del 1862 che Bismarck ed Eulemburg. Ma questo, lo si è veduto quando venne discussa la legge sui circoli, è divenuto, relativamente, un poco più liberale; e in quanto al signor Bismarck un dispaccio odierno ci annuncia ch'egli pur restando ministro degli esteri, intende di deporre la carica di presidente del ministero prussiano.

È noto che le Camere greche furono sciolte. È il Laurion come un bastone che al carro governativo del piccolo regno impedisce affatto di muoversi. Il governo è entrato in una via molto pericolosa. La Francia e l'Italia esigono che la questione si risolva nel modo che la giustizia e la civiltà impongono, e la Grecia deve addattarvisi. L'opinione pubblica in Grecia, manifestata dai giornali, si mostra illuminata sui veri interessi del paese molto meglio di un tempo. Il ministero Deligiorgis deve cadere, appena le nuove elezioni gli avranno fatto capire che la sua politica non armonizza più coi sentimenti della nazione.

FRANCIA, ITALIA E GERMANIA

L'Italia finalmente esiste. Tutte le potenze dell'Europa se ne sono accorte. Essa pure è una potenza; e lo provano le potenze stesse che desiderano di averla per alleata, o che temono diventare alleata di altre.

È il caso della Francia e della Germania in principale modo.

La Germania e la Francia, non tanto per i cinque miliardi, quanto per l'Alsazia e la Lorena distaccate dalla seconda ed annessa alla prima, sono condannate ad essere per molti e molti anni nemiche tra di loro. Questo fatto evidente è il motivo per cui tanto l'una quanto l'altra potenza, forse cerca la nostra alleanza contro la potenza avversa, e di certo è gelosa della possibile nostra alleanza coll'altra.

L'Italia, se si abbandonasse all'alleanza esclusiva coll'una o coll'altra di queste potenze, avrebbe nemica l'altra, la quale cercherebbe dunque i nemici a lei per farsene i suoi alleati. Quale è adunque il suo interesse?

Evidentemente l'interesse dell'Italia, essendo di non farsi nemici, ma di vivere in buona pace con tutti, la deve indurre a non contrarre una stretta alleanza né con l'una né coll'altra delle due potenze tra loro nemiche, per non averne necessariamente nemica una delle due. Le alleanze si fanno per uno scopo determinato da conseguirsi per il comune vantaggio. Ora l'Italia non ha nessun motivo per contrarre una alleanza siffatta; a meno che non si tratti di un'alleanza difensiva in caso d'un comune pericolo.

L'interesse dell'Italia è di vivere in pace sicura, e di mantenere in pace anche gli altri. Il primo intento sarà meglio conseguito stando in relazioni amichevoli con entrambe le potenze, e senza stringersi in alleanza con nessuna di esse; ed anche per la pace tra loro e di tutti potrà meglio influire colla propria riserva, senza pendere né di qua, né di là.

utilmente localizzata, non più esistendo il bisogno di estenderla a qualche milione di pitocchi.

Tutto considerato, o Lettori, noi dobbiamo credere oggi (salvo la stretta finale de' conti) che l'anno 73 sarà, sotto parecchi aspetti, migliore del 72. Quindi disponiamoci a stare di lieto umore, e fratanto facciamo buon viso a coloro che ci appaiono avvertimenti, pronostici, augurii sotto la forma di Almanacchi, o Strenze, o Lunari. Sul mio tavolino ne ho già una decina, e di taluni di essi ho in animo di discorrervi per contracambiare la cortesia degli Autori e degli Editori che, anche quest'anno, di me vollero ricordarsi graziosamente.

E in aspettativa di vedersi presto uscire dai torchi il *Stretto Furlan alla prova* (di cui ignoro la parentela di spirito col nostro Pietro Zorutti), vi presento, prima che altri ninnoli letterari, un Lunario in vernacolo edito a Gorizia coi tipi Seitz. Esso è il *Contadinet* del mio gentilissimo amico signor G. F. Del Torre dimorante a Romans sull'Isonzo, da cui non di rado viene qui a darci una stretta di mano e ad assistere alle nostre feste agrarie-economiche-civili.

Bravo il sig. Del Torre, anzi arcibravissimo! Da diciotto anni il *Contadinet* esce alla luce del Pubblico, ed il Pubblico lo compra, lo legge, e batte le mani all'Autora. Senza pompa fraseologica, senza pedantesca vernice, l'opuscolo annuale del signor Del Torre deve proclamarsi un Lunario ben fatto e,

ciò non significa punto stare seduti sopra due sedie; ma bensì reggersi sulle proprie gambe, essere tanto più indipendenti quanto più vivo è il contrasto per averci con loro tra quei due nemici ereditari.

La posizione dell'Italia tra i due contendenti è anzi favorevole. Gia scritto che in diversi convenuti si aspetta con ansietà l'approvazione della legge di soppressione, ed i recenti rigori, maturati nel silenzio del Vaticano, potrebbero essere un'altra prova di quanto vi ho affermato. Il Papa, intanto non parla, sebbene parecchie occasioni gli si sieno offerte, nelle quali avrebbe potuto far sentire la propria voce; ma si vede che non vuole parlare e fa bene, poiché anche la più piccola violenza di linguaggio, nelle condizioni attuali, potrebbe precipitare la soluzione di un problema che a nessuno deve convenire sia violentato, e certo senza vantaggio di chi avrebbe inasprito il conflitto.

Tale politica l'Italia deve professarla francamente non solo; ma bisogna anche che tutti la comprendano e la tengano per tale. Essa non deve quindi essere ed apparire per tale soltanto negli atti e nelle parole del Governo, ma anche nel Parlamento e nella stampa.

In nessun luogo ed in nessun modo noi dobbiamo affettare di osteggiare sia la Francia, sia la Germania, né di propenderle per l'una o per l'altra. Molti interessi commerciali abbiamo con questi due paesi. Non vogliamo porgere pretesti alla Francia di osteggiarsi, come se offendessimo il sentimento cattolico dei suoi; ma vogliamo giovarci della necessità in cui è la Germania, come noi, di resistere alle ostilità del papato. Tra i due noi siamo in mezzo alla libertà religiosa e all'assoluta padronanza di noi medesimi nel resto.

Quei partiti politici e quei giornali, che spingano l'Italia fuori della felice sua posizione, danneggiano la politica del paese. I giornali o gallofili, o gallofobi, come i germanofili ed i germanofobi danno alla Francia, alla Germania ed al mondo un'opinione diversa delle nostre tendenze da quella che sono e devono essere.

Gl'Italiani faranno bene a studiare le condizioni della Francia, della Germania e di tutti i paesi, ma faranno molto meglio ad occuparsi di sé medesimi, a promuovere gli interessi nazionali all'interno, a migliorare e rendere più produttivo il suolo nazionale, ad approfittare delle forze naturali per le industrie, ad impadronirsi del traffico marittimo sul Mediterraneo, ad espandere la loro azione attorno alle sue coste, a rafforzare economicamente e militarmente il paese, ad innalzare il livello intellettuale e morale del popolo italiano. Procedendo alacremente fu questa via noi potremo rispondere alle altrui gelosie ad ostilità coi nostri progressi, ed essere preparati a sostenere qualunque urto nemico.

Ormai la politica estera si deve fare all'interno, in ogni famiglia, in ogni provincia, in ogni regione dell'Italia. Non deve essere politica da chiacchere, ma da fatti, e la stampa deve educare sé stessa, per educare il paese a questa politica operativa e rinnovatrice. Tutto il resto è rettorica, è patteglio di partito, è frivolezza, è debolezza certa dell'Italia dinanzi agli stranieri, ai quali vogliamo essere amici sempre, alleati all'occorrenza, ma indipendenti come sono i forti che accettano, od anche cercano l'alleanza dei forti.

P. V.

ITALIA

Roma. È noto che il Papa ha ingiunto a tutti i frati di riunirsi nei loro conventi. Le disposizioni

una vera opera buona a vantaggio delle plebe rustiche del Friuli. Difatti anche quest'anno, come negli anni passati, il *Contadinet* contiene scrittarelli utili alla vita pratica e alla vita morale della gente di campagna, e notizie attinenti all'agricoltura, all'industria, all'igiene.

Sotto il titolo: *Una scuadra al mond naturali*, e facendo seguito ad altri scrittarelli editi nel 58 e nel 68, il del. Torre ragiona assennatamente del calorico o calore e delle sue cause, con quel linguaggio che solo può essere intelligibile ai Lettori, cui egli dedica il suo Lunario. E da lui imparino come si parla al vero popolo certi barbassori che conosco io, i quali sotto l'etichetta di *popolari*, e per ismania di *popolarità*, vorrebbero spacciare papolate scientifiche-letterarie, da cui il popolo imparerà un bel nulla. Difatti per rendere popolari le cognizioni e gli elementi primi della scienza, e' conveniente smettere quel dottoleggiare cattedratico ch'è vezzo dei più, e' vestire i concetti di una forma schiettissima e paesana, di cui i mediocri sentirebbero quasi vergogna, e di cui soltanto gli ingegni sodi conoscono l'arte. Così il Del Torre molto opportunamente nel suo Lunario, tra il calendario del 1° uno e dell'altro mese, inserisce notizie veramente utili, come lo è quel piccolo inventario dichiarativo ch'egli compilò sulle *Plantis che cresce in Friuli*. E con eguale opportunità, e da quel galantuomo ch'egli è, ragiona tevolta di fatti attinenti

INSEZIONI

Insetzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 resso

APPENDICE

ALMANACCHI E LUNARI per l'anno 1873

I.

Eccoci qua, Lettori umanissimi, a festeggiare un altro anno che ci promette niente altro, come i passati anni, se non quella miscellanea di beni e di mali, di cui compensi tutta la vita. E noi ci affacciemo ad esso, contenti per godere i primi ed intrepidi per vincere, o per sopportare fortemente i secondi. Però, dicono, il tempo è galantuomo, e la civilisation non è una favola da narrarsi ai bimbi; quindi d'anno in anno lice sperare che la copia dei beni supererà di gran lunga quella dei mali.

Intanto rallegriamoci. La cometa di Biela si è scatenata nello spazio immenso senza turbare il movimento terrestre. Dunque una coda di meno; il che è a dirsi di lieto augurio per gli omenoni dell'avvenire. E se il diavolo non ci metterà la sua coda (poiché, secondo certi pittori, il diavolo è tutt'uno codino), speriamo che nel 1873 il Vesuvio ci risparmierà le sue eruzioni spaventose, e che il Po e i minori seguaci metteranno giudizio. Così manco danni, manco paure, e la filantropia potrà venire

di questa circolare sono applicate col più grande rigore. Ecco cosa si scrive in proposito alla *Perseveranza* da Roma:

«A Viterbo, a Velletri, a Frosinone, a Civitavecchia, frati cadenti per età e per malanni sono costretti a fare fagotto, ed a recarsi là dove la loro condotta può essere più facilmente sorvegliata. Pochi giorni sono vi ho scritto che in diversi conventi si aspetta con ansietà l'approvazione della legge di soppressione, ed i recenti rigori, maturati nel silenzio del Vaticano, potrebbero essere un'altra prova di quanto vi ho affermato. Il Papa, intanto non parla, sebbene parecchie occasioni gli si sieno offerte, nelle quali avrebbe potuto far sentire la propria voce; ma si vede che non vuole parlare e fa bene, poiché anche la più piccola violenza di linguaggio, nelle condizioni attuali, potrebbe precipitare la soluzione di un problema che a nessuno deve convenire sia violentato, e certo senza vantaggio di chi avrebbe inasprito il conflitto.»

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

«Si è osservata la presenza del signor di Bourgoing ai funerali del padre Jandel generale dei domenicani, che celebrarono ieri mattina alla Minerva, con l'intervento di tutta l'alta gerarchia ecclesiastica e specialmente monastica. V'erano tutti i generali degli ordini religiosi che risiedono in Roma. Per conto mio trovo che dal momento che la Francia crede necessario di tenere un ambasciatore presso la Santa Sede, essa non poteva tralasciare un'occasione più bella di questa per far sapere che esiste, e le meraviglie di alcuni mi sembrano fuori di luogo.»

ESTERO

Austria. L'ufficiale *Lloyd* di Pest ha una lettera che chiarisce la parte presa dal gabinetto austro-ungarico nella questione dei conventi di Roma. In seguito ad un *memorandum* della Curia romana, che implorava l'intromissione dell'Austria in quella questione, il conte Andrassy raccomandò vivamente al governo italiano la conservazione dei generalati. Ricevuta l'assicurazione che questi saranno mantenuti, il ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria si dichiarò soddisfattissimo. E così il gabinetto di Vienna non ebbe più ad occuparsi di questa questione. La lettera aggiunge che le buone relazioni fra l'Italia ed il vicino impero non verrebbero minimamente alterate, neppure nel caso che il Parlamento italiano respingesse il mantenimento dei generalati; e che l'attitudine presa dal signor Andrassy in questa circostanza non è punto tale da incoraggiare le illusioni della Santa Sede, né da dar luogo a male interpretazioni sui sentimenti dell'Austria-Ungheria verso il governo italiano.

Belgio. In Belgio la questione principale è ora quella della legge militare. Il *Belgio Militare*, che dice di parlare in nome dell'armata, afferma che nessun generale accetterebbe di far prevalere e di applicare un sistema condannato da tutti quelli che hanno qualche autorità in queste questioni. La difficoltà di trovare un nuovo ministro della guerra sarebbe quindi insuperabile, per ora almeno; e la risposta del Malou al Rogier, che aveva appunto mosso interpellanza a questo proposito, viene a confermare il linguaggio reciso del *Belgio Militare*.

alla vita civile, e vuole che al di là dell'Isonzo si conosca qualche cosacella avvenuta al di qua. Così nella prefazione, preudendo ad epigrafe il proverbo napoletano: *sarà quel che sarà, non te ne incarica*, egli insegna a' suoi lettori a porre nel dimenticado tanti pregiudizi sui grandi fenomeni naturali, che sono figli dell'ignoranza, o della credulità dei nonni. E senza pretendere lui ad economista o a politico di partito, stigmatizza con savie parole l'*Internazionale*, il cui nome al di là dell'Isonzo, dove la libertà austriaca è tutelata, almeno come al di qua, contro certi mestatori di piazza, sarà cogito probabilmente più ad opera dei giornali, che per modi diversi. Né alcuno maraviglierà poi se il Del Torre, italiano di mente e di cuore e innamorato della cultura italiana, ricordi (fra una chiacchierata sul sorgoturco), e Dante e Michelangelo e Colombo e Galileo e Volta ai nostri confratelli del Friuli orientale.

Insomma anche quest'anno io sono contentissimo del lavoruccio del signor Del Torre, e lo invito a continuare con eguale alacrità e diligenza, certo del plauso di tutti quelli che, più che al volume d'un libro, badano alle qualità di esso e alla probabilità che sia per recare qualche miglioramento al paese.

G.

Danfimareca. Fra i progetti di legge di maggiore interesse che le Camere danesi dovranno discutere va posto quello sulla istruzione primaria. Il progetto mira a dare al principio dell'obbligo una maggiore efficacia, estendendolo fino ai 15 anni compiuti, e aumentando le multe. Inoltre, la nuova legge istituisce delle scuole elementari superiori per coloro che vogliono completare l'istruzione primaria. I comuni saranno obbligati ad istituirlle, quando 6 ragazzi che hanno compiuti i 15 anni ne fanno richiesta. Otto ispettori generali dovrebbero vegliare d'una esecuzione più rigorosa dei regolamenti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 dicembre

Approvansi i titoli di sedici nuovi senatori, alcuni dei quali prestano il giuramento.

Approvansi senza discussione il progetto di assestamento del conto generale delle finanze per il 1869 e 1870.

Approvansi il progetto di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni e per le opere idrauliche.

Approvansi finalmente il progetto dei conti amministrativi del 1861 delle antiche provincie di Piemonte, Lombardia, Emilia, Marche ed Umbria.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 dicembre.

Morelli Salvatore interpella sullo scioglimento della Società di Mutuo Soccorso dei cocchieri, cuochi e camerieri; critica quest'atto, giudicandolo arbitrario.

Lanza, avvertendo come spesso nelle Società di Mutuo Soccorso introducono elementi contrari e perturbatori, dice che quella Associazione devia affatto dal suo scopo nelle recenti riunioni, lasciandosi strascinare da agitatori politici, con discorsi e deliberazioni, abbandonandosi ad atti soversivi, occupandosi di Costituente e di Repubblica ed alta politica, e condannando le Autorità giudiziarie peggiori ordinati di noti promotori di disordini. Il Governo, certo, non permetterà mai che col manto di mutuo soccorso si tenda a sovvertire l'ordine pubblico, a combattere le istituzioni nazionali, a pervertire il senso morale delle classi lavoratrici.

Morelli replica, non accettando queste spiegazioni.

Miceli e Ferrari, esaminando vari atti dell'amministrazione politica interna, criticano la condotta del Governo e de' suoi agenti, ai quali imputano arbitrio e poco rispetto delle leggi, specialmente circa il diritto d'associazione, e di riunione. Trovano che i comizi per suffragio universale in varie città non erano nel loro spirito contro le leggi; che gli arresti operati non erano giustificati, non essendosi trovate cospirazioni.

Cairati appoggia le critiche espresse, e non ammette l'interpretazione del Ministero sulla legge di riunione. Dice che si abusa degli arresti e delle carcerazioni preventive.

Ottava e Billia A. osservano che il Codice penale non porta penalità contro gli atti incriminati dal ministro.

Lanza replica essere dal Codice punita la proclamazione d'un'altra forma di Governo, e l'insurrezione contro le leggi. Tutti i Ministeri impongono sempre quelle riunioni e sciolsero quelle associazioni che tendevano apertamente a sovvertire l'ordine di cose stabilito, e proclamare un cambiamento delle istituzioni fondamentali dello Stato.

Il Ministero pubblico, facendo procedere agli arresti, fece il suo dovere ed agì secondo le leggi.

Asproni muove altre censure.

Dopo altre spiegazioni del ministro, la discussione generale del bilancio dell'interno è chiusa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 16 dicembre 1872.

N. 4394. La tempesta piovosa caduta nei primi giorni del corrente dicembre ha prodotto gravissimi danni nei tre Comuni di Forni di sopra, Forni di sotto e Sauris. Vi furono frammenti di montagne, case abbattute dalla violenza delle acque, campagne devastate e di ghiaia ricoperte, quantità di legname da fuoco e da costruzione asportata. Il danno si valuta a circa l. 300,000.

Nell'intendimento di provvedere ai più pressanti bisogni dei poveri danneggiati, la Deputazione Provinciale nella odierna seduta statui di accordare un sussidio di l. 1500 che saranno distribuiti nei modi e proporzioni reputate migliori dalla Commissione che sarà all'uopo istituita.

N. 4395. La secolare Casa delle Zitelle di Udine col'atto 21 novembre p. p. chiamò il Ministero dell'Interno, la Deputazione Provinciale, ed il Municipio di Udine, onde in loro confronto sia pronunciato: «Non essere la secolare Casa delle Zitelle di Udine compresa fra le Opere Pie nel senso e negli effetti della Legge 3 Agosto 1862 N. 753.

Considerato che chi decise essere la secolare Casa delle Zitelle compresa fra le Opere Pie fu il R. Ministero dell'Interno e non il Municipio o la Deputazione Provinciale, i quali non fecero che esprimere un parere.

Considerato che chi esprime un parere per dovere d'Ufficio non può per questo solo fatto essere chiamato in giudizio a difendere la propria opinione e a costituirsi legittimo contradittore;

Considerato che non essendo dalla Legge 3 Ago-

sto 1862 assegnato alla Deputazione Provinciale il compito di determinare e decidere se una data Fondazione appartenga o no al novero delle Opere Pie sottoposte a tutela, essa Deputazione non è, nò può essere nell'odierno conflitto ritenuta parte in causa;

Considerato che la posizione giuridica della Deputazione è meramente passiva, per cui indipendentemente da qualsiasi suo voto o deliberazione essa accetta quale Opera Pie quella Fondazione che il Governo del Re per tale riconosce e ne assume la tutela a senso di Legge;

Considerato in fine che esclusa la veste di parte in causa, la Deputazione, comunque possa ritenere onorevole l'Istituto delle Zitelle fra le Opere Pie, deve ritenersi e prosciogliere la discussione in merito ed indenne dalle eventuali conseguenze;

La Deputazione Provinciale delibera di opporre nei termini suaccennati l'incidente della questione pregiudiziale, e di affidare la difesa della Provincia all'Avv. Putelli D. Giuseppe.

N. 4428. Il R. Commissario di Moggio partecipò essersi verificate tracce di trichine in un maiale macellato negli scorsi giorni.

La Deputazione in vista di ciò incaricò il Veterinario Provinciale di recarsi tosto sul luogo per verificare la sussistenza, il grado e l'estensione della malattia, e di riferire sollecitamente in proposito.

N. 4378. Venne accordato al Comune di Bagnaria un prestito di L. 600 di cui abbisogna per attuare le misure precauzionali contro il Cholera, ritenuto che detta somma dovrà essere rimborsata al più presto alla Provincia o sui fondi che verranno destinati a tale effetto dalla Amministrazione dello Stato, oppure dallo stesso Comune di Bagnaria.

N. 4498. Braidotti Luigi di Ziracco chiese che la propria figlia Catterina venga accolta nell'Istituto dei Ciechi in Padova;

Considerato che quell'Istituto accoglie soltanto ciechi maschi e non femmine, la Deputazione delibera di restituire al Braidotti l'istanza con uniforme dichiarazione.

N. 4362. Il Ministero delle Finanze, a mezzo della locale Intendenza, comunicò le Istruzioni approvate con Reale Decreto 4 Ottobre 1871 N. 462 per la Contabilità da tenersi dai Ricevitori per l'esazione delle Imposte dirette.

Constando che due esemplari delle dette Istruzioni vennero già trasmessi direttamente dalla R. Intendenza al nostro Ricevitore, quello rimesso alla Deputazione venne passato al sig. Ragioniere Provinciale per norma delle Contabilità che verranno prodotte.

N. 4324. Venne approvata la Perizia estesa dal Ufficio Tecnico Provinciale che contempla la spesa di L. 511:42 per l'applicazione delle vaschette destinate a raccogliere e scaricare l'acqua nel Collegio Uccellini, giusta la Consigliare Deliberazione 3 Settembre 1872; ed avuto riguardo alla qualità del lavoro, venne autorizzato l'Ufficio Tecnico ad affidare l'esecuzione al Marmista Gregorutti Giuseppe mediante trattative che saranno concreteate in apposito regolare Convegno.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 29 affari, dei quali N. 11 in affari di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 16 in oggetti di tutela dei Comuni; e N. 2 in affari riguardanti le Opere Pie; in complesso affari N. 36.

Il Deputato Dirigente
G. GROPPERO.
Il Segretario-Capo
Merlo

Sommario del Bollettino della Prefettura num. 24:

Circolare 10 novembre 1872 n. 9 del Ministero delle Finanze, contenente Avvertenze per l'applicazione della tassa sul macinato nel 1873. — Circolare 10 novembre n. 10 del Ministero delle Finanze, riguardante l'esazione della tassa sul macinato nel 1873. — Licenze d'esercizio per il 1873. — Circolare 13 novembre n. 76343 del Ministero dell'interno (Direzione Generale delle Carceri), sul concorso al posto di volontario nell'Amministrazione carceraria. — Circolare 30 ottobre n. 15915 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sulla riduzione di tariffa ferroviaria per i proprietari e per le società di colonizzazione dell'Alta Italia stabiliti nell'Agro Briodisino. — Circolare prefettizia 25 novembre n. 33103 div. II, che pubblica la Circolare 13 novembre n. 20404 del Ministero dell'Interno, relativa all'esercizio abusivo dell'arte sanitare. — Circolare prefettizia 29 nov. n. 33652 div. I. Ufficio Contabile, che pubblica la Circolare 21 novembre n. 82790-15038 del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Imposte Dirette), sulle Ricevute che devono rilasciare gli Esattori ai Sindaci all'atto della consegna dei Ruoli. — Circolare prefettizia 15 novembre n. 32245 div. I, riguardante i sussidi governativi per strade obbligatorie. — Circolare 22 novembre n. 32820 div. II, che partecipa la nomina del signor Savi ad Ispettore scolastico del Circondario di Udine. — Circolare prefettizia 23 novembre n. 32465 div. II, che comunica il montare delle dozzine nei Luoghi Più di Trieste. — Circolare prefettizia 20 nov. n. 7173 div. II, riguardante l'acquisto dei bollettini della Prefettura dall'anno 1867 in poi. — Circolare 18 novembre n. 4151 della Deputazione Provinciale, che porta norme d'igiene, di polizia sanitaria e di terapeutica nella zoppina vescicolare Dominante. — Circolare 18 novembre n. 4089 della Deputazione Provinciale, con la quale pubblica norme per l'accettazione a carico della Provincia di mentecatti poveri. — Circolare prefettizia 22 novembre n. 24786 div. II, che annuncia essersi accordata la Patente d'Ingegnerie Civile al dott. Francesco Venier. — Massime di giurisprudenza amministrativa. — Avvisi di concorso,

Contro il cholera. Il Consiglio dell'Accademia di Udine, essendosi preoccupato della minaccia del cholera morbus, per fortuna ancora lontano, ha tenuto un'adunanza la sera di lunedì 16 dicembre p. p. A quella assistettero, invitati, i soci medici e i dottori de Rubeis e Gaetano Antonini, e si venne alla decisione che sarebbero compilate delle norme preservative, a modo di aforismi, principalmente igienici, contro la eventuale invasione del temuto flagello. Tali norme saranno fra brevi giorni pubblicate e diffuse per tutta la Provincia.

Sussidii ai danneggiati dalle inondazioni. La R. Prefettura ha ricevute, a vantaggio dei danneggiati dalle recenti inondazioni, le seguenti somme che vennero spedite al Ministero dell'Interno:

Sussidii Provinciali l. 3000, Comune di Claut l. 10, Comune di Polcenigo l. 50, risultato di colletta bandita nella chiesa di Polcenigo l. 21, Comune di Marano Lacunare l. 400, risultato di colletta fra i cittadini di Marano Lacunare l. 133,50, Comune di Magnano in Riviera l. 80, Comune di Rodda l. 40, dal Giornale di Udine risultato di colletta fra i cittadini di Udine l. 403,66, Comune di Ampezzo l. 100, Comune di Pozzuolo del Friuli l. 100, Comune di Roveredo in Piano l. 30, Comune di Collalto delle Scime l. 40, Nob. Gius. Lirutti Sindaco di Collalto l. 20, Comune di Sacile l. 100, Società Operaia di Spilimbergo l. 85, Comune di Pasiano di Pordenone l. 60, Comune di Feletto Umberto l. 56, Soscrizione fra gli impiegati del Genio Civile Governativo l. 103,50, Comune di Pordenone l. 300, risultato di colletta bandita nel Comune di Vivaro l. 114,20, Comune di Forni di Sopra l. 20, Comune di Chions l. 150, Comune di Castion di Strada l. 100, Comune di Trivignano l. 100, Comune di Soglio l. 30, Comune di Poceniga l. 50, risultato di colletta bandita nel Comune di Magnano in Riviera l. 21,50, Comune di Pagnacco l. 68,84, Comune di Gemona l. 400, Comune di Savogna l. 10, Comune di Ligosullo l. 25. Totale l. 5588,20.

Udine 14 dicembre 1872.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po. aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente l. 675,37

Comune di S. Leonardo l. 100, Comune di Strengia l. 59,16, Comune di S. Pietro al Natisone lire 50, Comizio Agrario in S. Pietro al Natisone l. 25. Totale l. 909,53.

Settimo Elenco delle offerte raccolte dal Comitato Udinese di soccorso per gli inondati.

Guargnali Pietro l. 250, Romano nob. dott. Nicolo l. 20, Sguazzi dott. Bortolomeo l. 5, Leonardi dott. Luigi l. 2, Miani Pio l. 2, Commissari Luigi l. 3, Orsetti dott. Giangiacomo l. 4, Politi Giuseppe l. 5, Fratelli Panciera l. 5, Timoteo Cini l. 5, Carlo Levi l. 4, Candido Domenico l. 2, M. Volpe e Fiori l. 5, Marchi dott. Antonio l. 2, Vandoni dott. Giacomo l. 2,50, Offerenti di Fagagna a mezzo del dott. Vidoni l. 6, Fratelli Joppi l. 5, Picecco dott. Emilio l. 2, Ferdinando Visentini l. 10, Cariotto Visentini Pianina l. 5, Vincenzo Visentini l. 5, Anna Visentini Perulli l. 5, Felice Pertoldi l. 2, Marcelliano Ganciano l. 7, Luigi Visentini l. 8,16, Don Domenico Sattolo l. 1,40, Antonio Saccmani l. 2, Gervasoni Francesco l. 3, N. N. l. 5, Fratelli Piani l. 2, Prodotto della rappresentazione data dal sig. Reccardini nella sera del 12 corrente a beneficio degli inondati l. 143,90.

Importo delle liste precedenti L. 278,46
• 2080,75

Totale L. 2359,21

Errata corrigere. Nel comunicato a pagamento di ieri inserito nella 3.a pagina e 3.a colonna di questo Giornale, ma solo nelle prime cento copie è occorso un errore di stampa. Nella prima linea è indicato l'art. 58 della Legge sulla Pubblica Sicurezza, mentre l'articolo cui s'intende accennare è l'articolo 88 di detta legge.

FATTI VARI

Il dazio consumo. La Libertà ha da Torino il seguente telegramma particolare in data del 15: Fu tenuto un meeting al Teatro Balbo per trattare della abolizione del Dazio Consumo. Parlarono parecchi oratori. Fu votato un ordine del giorno con cui si invita il Parlamento ad abolire i dazi di ragione comunale, e il Municipio ad abolire i dazi di consumo per i generi di prima necessità per quelli afferenti alle industrie.

Miniere italiane. La *Sentinella delle Alpi* annuncia che il giorno 4 del corrente mese è stato firmato a Cuneo il contratto di cessione ad una Compagnia inglese, la quale ha un capitale di 20 milioni, delle miniere scoperte nella valle Vermeiana, e di due altre nella valle della Stura. Si spera che queste miniere faciliteranno la costruzione della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia e da Cuneo a Mondovì.

L'esposizione Internazionale di arti ed industrie. che ogni anno ha luogo a Londra, nel 1873 più largamente accoglierà le

sete ed i valluti. Comunque la esposizione universale di Vienna sia ora l'obiettivo dei nostri produttori, pure considerando la specialità di quella di Londra, quasi interamente destinata a due industrie essenzialmente italiane, è a sperarsi che questo vi partecipino affin di conseguire nella capitale della Gran Bretagna quel medesimo successo che conseguirono in Lione, ch'è il gran centro delle industrie seriche francesi.

(Gazz. d'Ital.)

Il congresso dei direttori delle stazioni agrarie si riunirà il 20 gennaio nel Ministero di agricoltura o commercio, dove il 24 dello stesso mese si raccoglierà il Consiglio di agricoltura.

Le Camera di commercio ed alcuni municipi delle Catacombe hanno fatto giungere al Comitato della inchiesta industriale la preghiera di tenere delle pubbliche adunanze in quelle provincie, quando si recherà in Sicilia.

Rovine. Si scrive da Bondeno alla *Gazzetta Ferrarese*, che i fabbricati rovinati o caduti sinora in seguito alle ultime inondazioni ammontano a 609; ma pur troppo si teme che ne cadranno degli altri.

Contagio nel pollame. Oltre la malattia dei cavalli che ancora miete molte vittime in America, dal Fiume Hudson fino al Susquehanna, e forse anche più in là, si manifestò una speciale infierrita nei pollami. I polli ne muoiono a centinaia ed anche le anitre, oche e tacchini ne soffrono, ed il mercato ne dimostra le conseguenze col rialzo nel prezzo. Questa malattia pare aver qualche rassomiglianza all'epizooia dei cavalli, palestandosi con uno sgorgo dal becco dei polli che ne sono affetti; ma inoltre al catarro che li opprime, la testa si gonfia,

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 1395.

Comune di Fagagna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 45 gennaio 1873 resta aperto il concorso al posto di maestro della Scuola Elementare maschile di Fagagna.

Percepirà annue L. 600 pagabili in rate trimestrali posticipate, coll' obbligo della scuola serale.

La nomina sarà di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Fagagna li 12 dicembre 1872.

Il Sindaco
D. BURELLIIl Segretario
C. Gianni

N. 2662

MUNICIPIO DI AVIANO

AVVISO D'ASTA

per miglioramento del ventesimo

Deliberato all'asta odierna per lire 25246 l'appalto per lavoro del nuovo fabbricato Comunale di cui il precedente Avviso 27 novembre n. 2487, si avverte che il tempo utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiore del ventesimo sull'importo di delibera è stabilito fino alle ore due del giorno 31 corrente mese, e le offerte stesse dovranno essere estese su carta da 1. una accompagnate dal prescritto deposito di L. 1000.

Aviano li 16 dicembre 1872.

Il Sindaco
FERRO FRANCESCO.

ATTI GIUDIZIARI

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Udine

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili

Nella esecuzione immobiliare promossa da Veneranda, Vittoria, Giacomo, Vico, Antonio e Gio. Maria fu Pietro Concina minori in tutela della madre signora Maria Zanin vedova Concina conturessata quale usofruttuaria in parte creditori esecutanti di S. Daniele rappresentati dal procuratore avvocato sig. Antonio d'Arcano residente pure a S. Daniele.

Contro

Sante Cassi residente anche a S. Daniele debitore non comparso.

Il Cancelliere del Tribunale Civile
di Udine

Fa noto al pubblico

Che nel giorno ventinove gennaio 1873 alle ore dodici nella sala delle pubbliche udienze del suddetto Tribunale manzi la Sezione Seconda, come da ordinanza del vice Presidente in data 23 novembre ultimo.

In seguito

al Decreto di pignoramento immobiliare emesso dalla Pretura di San Daniele nel 9 giugno 1871 N. 4044 iscritto all'Ufficio delle Ipoteche di questa città nel 13 detto giugno al N. 2004 e poscia trascritto neli detto Ufficio nel 30 novembre anno medesimo al N. 1689 e 1194 e alla sentenza che autorizza la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 6 agosto ultimo, notificata al debitore nel 13 successivo settembre, e quindi annotata in margine alla trascrizione del succennato Decreto di pignoramento addi 26 ottobre ultimo decorso.

Saranno posti all'incanto

in quattro lotti distinti, ciascuno al prezzo di stima portato dalla perizia prodotta nel 16 aprile 1872 dall'ingegner Franchinini, i seguenti immobili.

in mappa di San Daniele

Lotto primo. N. 840 due luoghi terreni di pertiche censuarie 0.05 pari a deciare 5, rendita L. 5.20 confina a levante e tramontana con corte promiscua con Cassi Mattia, ponente casa di proprietà Cassi Mattia, mezzodi strada pubblica detta la stretta stimata lire seicento trentuna e cent. settanta (631.70). Il tributo diretto verso lo stato è di L. 0.66.

Lotto secondo. N. 866. Casa che si estende anche sul mappale N. 874 di pert. 0.09 pari a deciare nove, rendita

L. 27,17 confina a levante con corte promiscua, a mezzodi con cassetta di Cassi Mattia, e ponente con l'orto di questa proprietà, e tramontana con gli eredi su Pietro Antonio Ceconi. Stimata lire milleottocento novanta (1890.00) sulla quale gravita il tributo erariale di L. 9.37.

Lotto terzo. N. 897 casa con bottega di pertiche 0.04 corrispondenti a deciare 4 e rendita L. 17.29 confina a levante Borgo S. Francesco, a mezzodi corte promiscua, a ponente parte corte promiscua, parte Cassi Mattia, a tramontana lo stesso Cassi Mattia, stimata millequattrocento quarantasei e cent. sessanta (1446.60). Il tributo diretto verso lo Stato è di L. 1.38.

Lotto quarto. N. 924 orto di pertiche 0.33 corrispondenti a deciare 33, rendita L. 4.85 confina a levante parte casa di questa ragione al mappale N. 866 e parte casa di proprietà Cassi Mattia, a mezzodi muro di cinta ed oltre strada detta la stretta, a ponente orto di proprietà Cassi Mattia ed a tramontana muro promiscuo con gli eredi del su D. Pietro Antonio Ceconi.

Stimato lire quattrocento cinquantasei e cent. settanta. Il tributo diretto verso lo Stato è di L. 0.28.

Da un certificato della Direzione dell'Ospedale di S. Daniele in data 13 giugno 1872 (registrato con marca annullata) risultò che la Ditta Cassi Vincenzo e fratelli era tenuta a pagare al detto Ospedale l'annua corrispondenza di ex-austriache L. 4.17 pari ad italiane L. 101 sopra quest'ultimo immobile e che da tale corrispondenza venne affrancato fino dall'11 ottobre 1856.

L'incanto seguirà alle sottodescritte condizioni:

1. La vendita avrà luogo a favore del maggior offerente in quattro distinti lotti aprendosi l'incanto per il prezzo di stima, e cioè:

Primo lotto N. 840. Sul prezzo di L. 631.70.

Secondo lotto N. 866 sul prezzo di L. 1890.00.

Terzo lotto N. 897 sul prezzo di L. 1446.60.

Quarto lotto N. 924 sul prezzo di L. 456.70.

2. La vendita seguirà nello stato e grado attuale degli immobili, colle servitù attive e passive e senza che da parte degli esecutanti si presti garanzia pec evizioni e molestie.

3. Ogni offerente dovrà depositare in denaro nella Cancelleria del Tribunale l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che qui si stabilisce in lire quattrocento, se offre per tutti i lotti, in lire sessanta se offre per il primo, in lire centottanta se per il secondo, in lire centoquaranta se offre per il terzo e in lire sessanta se offre per il quarto lotto.

4. Dovrà inoltre ogni offerente aver depositato in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'articolo 330 codice procedura civile il decimo del prezzo d'incanto.

5. Staranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza medesima; saranno pure anticipate dal compratore le altre spese ordinarie del giudizio, salvo il prelevarle sul prezzo della vendita.

6. Il compratore entrerà in possesso degli enti deliberati a sue spese, ed a suo carico staranno le contribuzioni e pesi d'ogni specie dal giorno della delibera in avanti.

7. Cadendo deserto il primo esperimento sarà rinnovato l'incanto di otto in otto giorni col ribasso di un decimo per ciascuna volta finché si abbiano offerenti e senza bisogno di nuovo bando.

8. Rimangono ferme tutte le altre condizioni, norma e disciplina di legge in ispecie quelle portate dalli articoli 672 e 694 codice suddetto, non che quelle relative alla graduazione ed al soddisfamento del prezzo.

In esecuzione poi della suddetta sentenza si ordina ai creditori di depositare nel termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per la graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Leopoldo Giuseppe Osterman aggiunto.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Udine addi 9 dicembre 1872.

Il Cancelliere

D. R. LOD. MALAGUTI

LE MALATTIE
dei Denti

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor I. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.

Genuina trovasi solamente presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in Rovigo; A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

Nicola Capoferri Cappellajo
VIA CAOUR

ha l'onore di rendere pubblico che in questi giorni ha ricevuto un grande assortimento di

Cappelli flessibili

apprestati senza fusto, CLARENCE e yellata, misti delle principali fabbriche premiate d'Italia, nonché CILINDRI di seta a GIBUS di ultima foggia, a prezzi moderatissimi.

PREMIATO STABILIMENTO
CROMOLITOGRAFICO
ENRICO PASSERO

UDINE Mercato vecchio N. 10 1° piano

Si eseguiscono: Carte da visita, Indirizzi, Azioni, Cambiali, Assegni, Note di Cambio, Contorni, Ritratti, Vignette, Intestazioni, Fatture, Programmi, Cromolitografie, Circolari, Etichette di vini e liquori, Musica, e qualsiasi altro lavoro di Litografia, a prezzi modicissimi.

ANGELO PISCHIUTTA

CARTOLAO E LIBRAJO

IN PORDENONE

offre N. 100 Viglietti da visita in cartoncino Bristol con nome e cognome sistema Leboijer, e N. 100 Envelop relativi per L. L. 2.50

N. 100 Simili con Envelop d'augurio e felicitazioni - 3 -

Tiene pure un bellissimo assortimento in Viglietti d'augurio galanti, Strenne diverse, e Almanachi, a prezzi moderatissimi.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE - VIA TORNABUONI, 11, DI FRONTA AL PALAZZO CORSI - FIRENZE
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per i mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato - In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostate nel vetro al suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medolinale ha un colore verdiccio-sureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la r'acidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla propria loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppèr danosi in ogni man era.

Azione dell'olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di calcio, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'olio di Merluzzo consta di una serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina, margarina, glicerina) tutti appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minore quali sono lo iodio, il bromo, e il cloro (alimento uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale). Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandolare, non trovarsi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte solitario che nel conoscere; e come in siffatta combinazione, chi lo mi permette di chiamare, semianimalizzata, questi molti altrettanti ingredienti dei nostri tessuti, dopo d'aver perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrettanto somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromessi.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburati nel complesso magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per il solo polmone ogni ora grammi 58 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburati dell'animale

col' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principi idro-carburati, ne seguiranno, ben presto, la consumazione o la tèba quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli più comumente consumati con l'esercizio della vita; consumo che tanto più celere, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principi idro-carburati; in difetto de' quali devono consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicinale e quale respiatorio, l'olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potenzialmente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità, che la deteriorano, quali sono: la naturale gravità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolute, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, si può permettere di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale de' fegato di Merluzzo, oltreché un medicinale, esigendo una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe darsi degli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altriimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastrici, e che obbligano a sospendere l'uso.